

(I lavori proseguono alle ore 14.28 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1063 presentata da Disabato, inerente a "Violazione del principio di libera scelta e discriminazione delle donne che decidono di portare avanti una gravidanza"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1063. La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione. Prego, Consigliera; ne ha facoltà per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Assessore Marrone, lei aveva dichiarato a mezzo stampa di voler realizzare un fondo di 400 mila euro da destinare ad associazioni che promuovano e realizzino progetti di tutela materno-infantile, aiutando economicamente le donne che scelgono di abortire per problemi finanziari.

Questa sua proposta si è trasformata in realtà proprio ieri con il deposito del suo emendamento, il n. 2620 (ricordo il numero a memoria, talmente risulta grave per me quest'atto) e sono qui per dirle che lei, a mio avviso, sbaglia a stanziare questi 400 mila euro alle associazioni pro vita per prendere in carico le donne: questi fondi dovrebbe stanziarli direttamente per le donne, per aiutarle in un percorso strutturale, per aiutarle a scegliere consapevolmente di avere dei figli.

Perché è sbagliato dirottare le donne dai consultori e dalle strutture sanitarie alle associazioni pro vita? Perché sono proprio quei consultori e quelle strutture che dovremmo rafforzare e potenziare per prendere in carico le donne in tutto il loro percorso di libera scelta, quindi non dobbiamo dirottarle verso delle associazioni, obbligarle ad andare verso associazioni per prendere un contributo.

Le risulta che a livello nazionale questi contributi siano elargiti alle associazioni e non siano realizzati invece direttamente dallo Stato tramite il bonus nido, tramite i bonus bebè, tramite l'assegno unico familiare? Vengono dati alle associazioni questi fondi? Vengono obbligate le famiglie ad andare presso le associazioni? Non funziona così. Questa modalità è inaccettabile. Diciamo qual è la verità: la verità è che lei ha messo in piedi un disegno da inizio legislatura volto a ridurre i diritti delle donne; ha deciso di non recepire le linee guida ministeriali del Ministro Speranza in materie d'interruzione volontaria di gravidanza, quindi di non farla portare avanti all'interno dei consultori, è una sua scelta.

L'Assessore poi ha deciso di far entrare le associazioni antiabortiste - perché di questo si tratta - nei consultori e in strutture che sono preposte per prendere in carico la salute e il benessere della donna; l'Assessore ha deciso di dare degli spazi a queste associazioni e adesso, non contento, concede loro anche dei contributi, togliendoli direttamente alle donne che, invece, ne potrebbero usufruire. Quelle risorse potrebbero essere stanziate a livello regionale per andare a implementare tutte quelle misure che, a livello nazionale, sono date direttamente

in tasca alle donne e alle famiglie.

Questo è sbagliato. Parliamo di quello di cui si parla, di un contributo alle associazioni, che non è un aiuto alle donne, perché non sappiamo nemmeno quali saranno i criteri per derogare. Nella mia interrogazione, chiedo proprio quali saranno i criteri che la Giunta porterà avanti tramite il subemendamento depositato dal collega Magliano per attribuire questi fondi. Non ci sono, non sono stati chiariti, non c'è nemmeno un disegno o un criterio per assegnare queste risorse, per cui si tratta di un trasferimento diretto a queste associazioni per portare avanti le proprie idee, la propria propaganda. Non ne abbiamo la più pallida idea.

A questo punto, poiché un emendamento è stato depositato e non riporta nulla di tutto questo a livello tecnico (tanto sono convinta di non poterla nemmeno convincere che l'Assessore ha torto), chiedo a questo punto di chiarirmi come s'intende erogare quelle risorse alle associazioni per i progetti che, secondo l'Assessore, aiuterebbero le donne a non abortire.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Disabato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Maurizio Marrone.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore alle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria*

Grazie mille, Presidente, e grazie alla Consigliera Disabato, che mi dà l'opportunità di ricordare qualche punto importante.

Anzitutto che l'interruzione volontaria di gravidanza è regolata in Italia dalla legge 194, che spesso molti e molte dicono di voler difendere, ma spesso pochi e poche vanno a leggerla e ancora di meno vanno ad attuarla integralmente. Ricordo che all'articolo 1 la legge 194 dice che lo Stato riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio.

All'articolo 2 dice anche che lo Stato deve contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza. In una lettera successiva alla d), si precisa che quest'azione può avvenire anche avvalendosi della collaborazione di idonee formazioni sociali di base e di associazioni di volontariato che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita.

Questa è la legge n. 194 e noi, di fatto, stiamo dando attuazione a una disposizione della legge 194 e lo stiamo facendo con un percorso - questo glielo riconosco - che effettivamente non è iniziato ieri, ma a inizio di questa legislatura, perché era nei nostri programmi politici ed elettorali, ed è una un programma che mira proprio a garantire la vera libertà di scelta della donna. Che deve essere una scelta autodeterminata e non, invece, vincolata o predeterminata da quelle che possono essere anche gravi vulnerabilità e fragilità sociali che emergono quando una donna, rispetto a una gravidanza non programmata, magari si vede mancare l'appoggio dei genitori se è particolarmente giovane e non ancora autonoma o che, magari, si vede abbandonare a livello di sostegno dal partner che non vuole farsi carico delle sue responsabilità.

Questo percorso è vero, è partito dall'accreditamento presso le ASL, quindi le Aziende sanitarie della Regione, delle associazioni di tutela materno-infantile che sono state selezionate sulla base di criteri molto precisi di serietà, di esperienza e di professionalità dal punto di vista delle figure anche qualificate in termini di titoli di studio che operano all'interno

di questi progetti di volontariato.

Continua, lo voglio ricordare ancora, con un atto d'indirizzo, un ordine del giorno, presentato dal Consigliere Magliano dell'opposizione, che viene votato alla quasi unanimità dal Consiglio regionale, ad ampia maggioranza dal Consiglio regionale, che menziona più volte, nelle premesse, il volontariato pro vita. Nell'impegnativa chiede proprio di istituire un aiuto economico alle donne che sono in gravidanza e anche in situazioni di difficoltà economica e lavorativa.

Stiamo andando a dare attuazione alla legge 194 e a un ordine del giorno approvato da questo Consiglio regionale e lo facciamo con un emendamento al bilancio. Svelerò un segreto: in un emendamento al bilancio s'individuano le risorse, non si va già a disciplinare qual è la misura e come viene implementata e portata avanti. Questo sarà fatto con un atto di Giunta, una delibera di Giunta, che chiaramente passerà prima - e su questo non c'è alcun problema da parte del mio Assessorato, della Giunta e dei nostri colleghi - dalla IV Commissione sanità e assistenza del Consiglio regionale, dove ci confronteremo e raccoglieremo tutti gli spunti utili.

Concludo ricordando un passaggio cui tengo, In realtà, verso questi progetti di tutela materno-infantile, il volontariato e il terzo settore, personalmente non nutro tutto il sospetto che forse invece nutre lei, collega Disabato, perché la Regione e tutte le Regioni si avvalgono, in grande misura, del volontariato del terzo settore in tanti ambiti (la disabilità, la non autosufficienza, la fragilità sociale, i senza fissa dimora) e non si capisce perché proprio quello della vita e della maternità dovrebbe essere l'unico ambito dove, invece, bisogna farsi bloccare da una sorta di diffidenza pregiudiziale nei confronti del volontariato e del terzo settore.

Concludendo, ricordo che esistono già progetti di assistenza, per esempio di fornitura dei beni di prima necessità, dei pannolini, del latte in polvere, di prestazioni professionali pagate e gratuite.

(Commenti della Consigliera Disabato)

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore alle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria*

In realtà, avviene anche prima.

PRESIDENTE

Collega, faccia terminare l'Assessore!

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore alle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria*

Quello che stiamo facendo è semplicemente...

(Commenti della Consigliera Disabato)

PRESIDENTE

Collega, faccia terminare l'Assessore!

(I Consiglieri Grimaldi, Sacco e Sarno esibiscono uno striscione recante la scritta "Fuori le associazioni antiabortiste dai consultori")

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE ALLASIA**

PRESIDENTE

Consiglieri, vi richiamo all'ordine!
Vi richiamo all'ordine, Consiglieri! Diversamente, sarò costretto a sospendere la seduta.
Consiglieri, è un atto grave!

(Commenti della Consigliera Disabato)

PRESIDENTE

È un atto grave!
Tenga la mascherina! La richiamo all'ordine, Consigliera Disabato!
Consigliere Segretario Gavazza, la invito a rimuovere lo striscione!

(Commenti fuori microfono)

PRESIDENTE

No, no, lo rimuova!
No, no! Consiglieri Ravetti, Gallo...

(Commenti fuori microfono)

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore alle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria*

Mi fa piacere notare che tra i Consiglieri che reggevano lo striscione ci sono tanti di quelli che hanno votato l'ordine del giorno a favore della nostra misura e che hanno anche partecipato a tavoli trasversali di confronto con le minoranze, proprio per definire questa misura.

PRESIDENTE

La seduta è sospesa!
Assessore Marrone, la seduta è sospesa!

(Commenti della Consigliera Disabato)

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore alle politiche sociali e dell'integrazione socio sanitaria*

Il bello della democrazia è che si può anche cambiare idea. Bisognerebbe assumersene la responsabilità.

(Commenti della Consigliera Disabato)

PRESIDENTE

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15.08, riprende alle ore 15.45)

OMISSIS

(Alle ore 15.46 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.46)